

UN INCONTRO & UNA STORIA

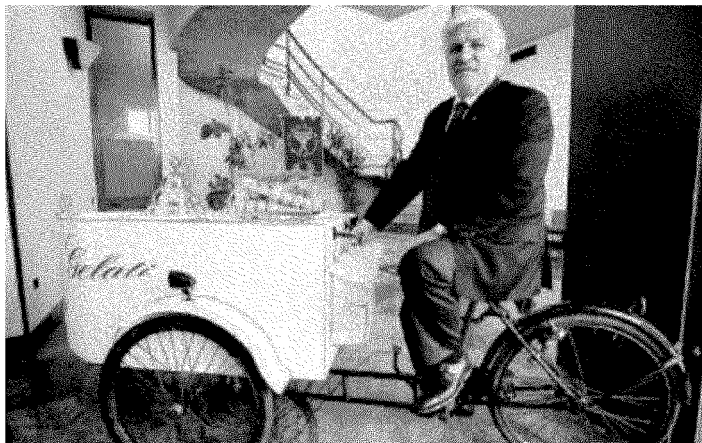
Babbi, quei waferini che piacciono al mondo

La marcia in più? La dà la cialda

di GABRIELE PAPI

“BABBI COFFEE SHOP”: ce ne sono 161 in Giappone (anche all'interno di atelier di moda italiana). “Viennesi” e waferini **Babbi** tengono banco nelle boutique gastronomiche delle metropoli americane. E prossimamente sbarcheranno a Barcellona e in Spagna, a giocarsela alla grande con le migliori specialità europee. E' una storia, bella e golosa, che nasce nel 1952, a Cesena. Aurelio **Babbi**, il fondatore (se ne è andato quattro anni fa, alla bella età di 97 anni) era il figlio del fabbro di Taibo. Fece “gavetta” come rappresentante dell'Almagna. Poi mise su un suo primo stabilimento in via Pietro Turchi: coni e cialde per gelati, con gran profumo di vaniglia tra viale Carducci e Madonna delle Rose, nei mesi di lavorazione. «Ma era ancora una lavorazione stagionale — ci dice il nipote Gianni **Babbi**, attuale direttore del “marketing”, che in gioco di squadra con il padre Giulio ed i fratelli Piero e Carlo porta avanti e innova la tradizione di famiglia — e dunque, per dare continuità alla produzione e specializzazione alle maestranze, mio nonno pensò ad altro. Aveva in mente merendine, tipo “waferoni”. Ma nel 1957 arrivarono sul mercato i “Buondi Motta”: non c'era partita contro la grande industria. E allora nonno Aurelio scelse una produzione di nicchia: prima, nel 1958, i

In via Turchi nel 1952 il primo stabilimento di famiglia



DOLCI SEGRETI Gianni **Babbi**: tradizione e innovazione sintetizzati in questa foto

“viennesi”, ispirati dalla grande tradizione mitteleuropea, poi i waferini. Gran qualità artigianale, che piacquero.

IL SEGRETO dei “viennesi”? «E' il segreto di Pulcinella — sorride Gianni —. A parità di cioccolato e crema di vaniglia, la marcia in più la dà la cialda, ed i **Babbi** erano già specialisti in cialde». Piano piano, ma irresistibil-

mente (come diceva una canzone di Sikye Vartan, fine anni sessanta) le specialità dei **Babbi** conquistavano il mercato anche nelle regioni vicine e nelle grandi città italiane. «Un esempio tra i tanti — continua Gianni —. Erano i primi anni ottanta. Abituavamo ancora in via Pietro Turchi, nel complesso dell'opificio. Una domenica mattina squillò il telefono: “qui il centralino del Quirin-

le...”. Mia mamma Aurelia pensò ad uno scherzo e buttò giù. Risquillò il telefono. Era davvero il Quirinale: la moglie del presidente Pertini chiedeva un'ordinazione. Chiamava di domenica perché pensava fossimo una pasticceria, non una piccola azienda». Intanto la piccola azienda si allargava. Nel 1991 lasciava lo “storico”, ma insufficiente, stabilimento cittadino e si spostava nella

grande cittadella-laboratorio di fianco alla via Emilia, nella piana sotto Bertinoro. Anche i tre nipoti di Aurelio erano già scesi in pista nella gestione aziendale, con ruoli diversi ma complementari, alla guida di una sessantina tra dipendenti e collaboratori. La gamma di specialità veniva ampliata, ma sempre sul filo della tradizione, senza snaturamenti produttivi. «Ognuno di noi fratelli — racconta Gianni — scelse, senza imposizioni, percorsi di studio coerenti all'attività di famiglia. Io ricordo che fui, probabilmente, il primo studente italiano a discutere in anteprima la mia tesi in Economia e Commercio, dedicata agli ingredienti ed alla lavorazione del gelato (la grande briscola produttiva dei **Babbi** - ndr), di fronte ad una platea di maestri gelatieri italiani. Che batticuore, quel giorno. Ma il fatto che rappresentassi una tradizione di famiglia consentì che fossi accolto, anche se giovane, come uno di loro. Sentii che dicevano: però, quel ragazzo romagnolo ne ha di passione...».

E oggi in campo scende la quarta generazione

ORA sta scendendo in campo la quarta generazione dei **Babbi**, tra studi universitari e apprendistato aziendale: a cominciare da Serena, Chiara, Filippo (tutti della “dynasty” dei fratelli **Babbi**), mentre la loro nonna, che fu la prima contabile dell'azienda, ha ancora “l'occhio clinico” per i bilanci.

Babbi, quei waferini che piacciono al mondo
La marcia in più? La dà la cialda

COCIF ARREDA LA TUA VITA
SCONTO SPECIALE DEL 20%
SPECIALE PRODUZIONE CUCINA
SPECIALE PARTI E FINESTRE